



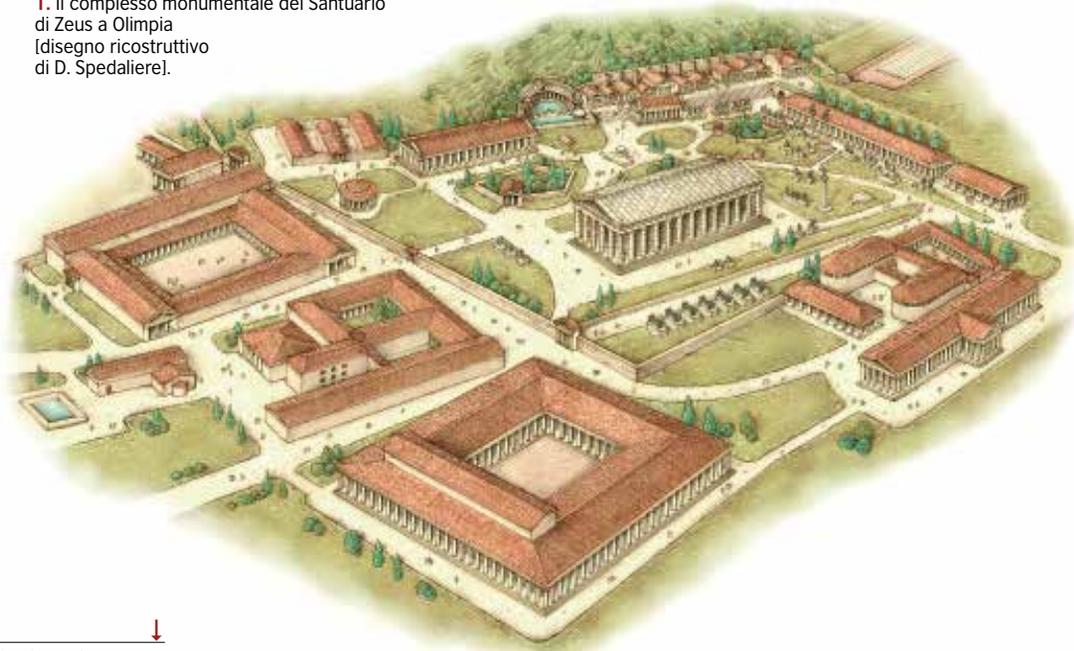
I Santuari di Olimpia e Delfi

GRECIA

■ I grandi santuari della Grecia furono complessi monumentali, generalmente collocati su alture, che comprendevano molti edifici: templi, portici, teatri e anche edifici per lo sport, come palestre e stadi destinati alle competizioni. Presso i grandi santuari, infatti, si svolgevano importanti manifestazioni sportive.

■ Il Santuario di Zeus a Olimpia, riconosciuto dall'Unesco patrimonio dell'umanità nel 1989, fu fondato in età micenea ma si sviluppò soprattutto fra il VI e il V sec. a.C. Dall'VIII sec. a.C. ospitò, con ricorrenza quadriennale e in estate, le Olimpiadi. Per questo, era dotato di uno stadio.

1. Il complesso monumentale del Santuario di Zeus a Olimpia
(disegno ricostruttivo di D. Spedalieri).



2. Il Santuario di Zeus. Olimpia. Veduta aerea.



■ Lo stadio era una pista in terra battuta che ospitava diverse gare atletiche, dalla corsa al *pentathlon*. Situato su un terreno pianeggiante, aveva forma quadrangolare molto allungata. A differenza delle piste moderne, che sono a circuito chiuso, presentava corsie affiancate e il tragitto rettilineo era percorso dagli atleti in avanti e indietro. Gli spettatori trovavano posto ai lati della pista. Lo stadio di Olimpia era privo di gradinate, tuttavia accoglieva fino a 30.000 spettatori. La lunghezza dello stadio non era fissa: quello di Olimpia era lungo 191,27 m.

■ I blocchi di partenza, ancora oggi presenti nello stadio di Olimpia, servivano a favorire lo scatto dei concorrenti. Erano costituiti da una fila di lastre di pietra, una per ciascun atleta, sagomate con due scanalature parallele dove gli atleti dovevano poggiare i piedi nudi.

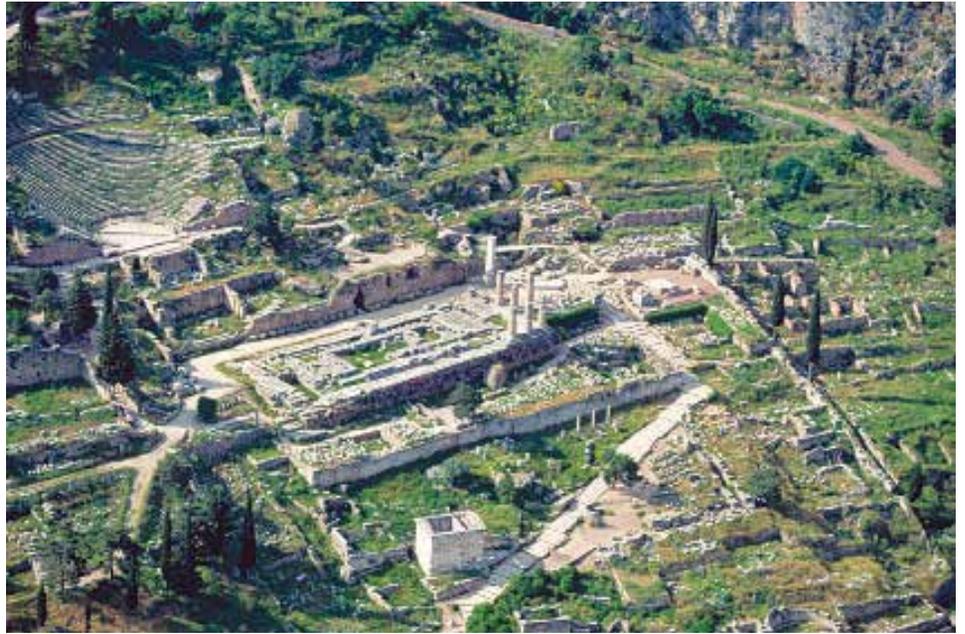
3. Lo Stadio. Olimpia, Santuario di Zeus.



4. Dispositivo di partenza dello Stadio. Olimpia, Santuario di Zeus.



■ Il Santuario di Apollo a Delfi sorgeva in un luogo che in età antichissima si chiamava Pito e dove, dal VII sec. a.C., si affermò il culto per Apollo Delfinio, da cui il nome “Delfi”. L'importanza di questo luogo era straordinaria: moltitudini di pellegrini si recavano al Tempio di Apollo per consultare l'oracolo, portavoce del dio. Ogni quattro anni, nel Santuario di Delfi si tenevano importantissime competizioni sportive, le Pitiche (ogni estate successiva alle Olimpiadi). Il Santuario di Delfi è stato riconosciuto patrimonio dell'umanità dall'Unesco nel 1987.



→
5. Santuario di Apollo, Delfi. Veduta aerea.



■ Il grande Tempio di Apollo, edificato per la prima volta nel VI sec. a.C., fu ricostruito più volte. Qui, la sacerdotessa Pizia rispondeva alle domande dei pellegrini. Seduta accanto a una fessura del suolo, da cui uscivano esalazioni di vapore, cadeva in uno stato di *trance*, recitando parole il più delle volte incomprensibili, che un altro sacerdote aveva il compito di trascrivere traducendole in versi. In parte, l'infallibilità dell'oracolo risiedeva nell'ambiguità delle sue risposte, difficilmente interpretabili e come tali non contestabili.

←
6. Il Tempio di Apollo, resti. Santuario di Apollo, Delfi.

→
7. Il Tesoro degli Ateniesi. Santuario di Apollo, Delfi.

■ Le vie che conducevano ai santuari erano fiancheggiate da particolari edifici, i cosiddetti Tesori, tempietti in cui si custodivano i doni preziosi offerti dalle *pòleis* alle divinità. In particolare, a Delfi, si distingueva il Tesoro degli Ateniesi, edificato in una posizione preminente sulla cosiddetta Via Sacra. Questo piccolo edificio dorico, di età tardo arcaica, conteneva i trofei di alcune importanti vittorie militari ateniesi e altri oggetti votivi.

